

Tapis roulant. L'ex giunta Falcomatà ribatte al sindaco: il nostro progetto era più ampio

«Solo una macroscopica falsità»

Il finanziamento servirà per quest'opera, ma non per quella complessiva

di DOMENICO GRILLONE

“SI TRATTA di una macroscopica falsità: spacciare questo nostro progetto, finanziato dal Ministero, con il solo elemento del sistema ettometrico, cioè il tapis roulant di Via Giudecca, è come spacciare un pantalone per una cerniera”. Il centrosinistra non ci sta, e per bocca di Demetrio Naccari, sindaco facente funzioni dell'epoca, smentisce le dichiarazioni del sindaco Giuseppe Scopelliti rispetto alle quali la realizzazione del tapis roulant non è altro che la prosecuzione di un'opera programmata dalla giunta Falcomatà. E lo fa nel corso di una conferenza stampa, alla presenza di quasi tutti gli assessori del tempo, (Cellini, Barillà, Minniti, Pensabene, De Gaetano, Malara, Camera, Gangemi, Pellicano). Carte alla mano, Demetrio Naccari evidenzia come il progetto originario, denominato “Realizzazione del nuovo sistema di trasporto pubblico integrato dell'area reggina” prevedeva la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico metropolitano, trattandosi in particolare di un sistema ferroviario d'area. Si prevedeva di ammodernare il sistema ferroviario esistente partendo da Bocale e arrivando fino al Comune di Villa San Giovanni, interessando tutti i comuni dell'area e sviluppando un sistema concepito soprattutto per una mobilità di tipo pendolare. Il progetto prevedeva oltre all'ammodernamento di 15 stazioni esistenti, la realizzazione di 5 nuove stazioni: San Leo, Aeroporto, stadio, Reggio Via Marina e Pentimile. Oltre all'ammodernamento era prevista la costruzione di parcheggi di interscambio in prossimità delle stazioni di Bocale, Pellarò, Stadio, Gallico e Catona. Solo in ultimo, sottolinea Naccari, ed a completamento di questo sistema, si prevedeva la realizzazione del tapis roulant che partendo dalla nuova stazione Via Marina, situata tra le stazioni di Reggio Centrale e Reggio Lido, sarebbe dovuta arrivare fino al quartiere Reggio Campi. “Un progetto al servizio di un

interesse generale nell'area della città, mentre quello della Giunta Scopelliti dovrebbe servire a quelli che, in teoria, sarebbero gli interessi di una porzione molto limitata di territorio. Come è evidente non serve neanche, anzi è negativa per quella stessa porzione del territorio ed è al servizio come spesso avviene per le iniziative di questa amministrazione, di alcuni interessi tutt'altro che collettivi”. In sostanza il progetto originario, secondo Naccari, era cosa ben diversa del semplice tapis roulant, anch'esso presente ma inserito in un contesto più ampio e che rappresentava solo la ‘ciliegina sulla torta’ rispetto ad un complesso sistema di trasporto pubblico. Naccari smentisce anche la ‘boccatura’ del Ministero, esibendo la delibera di giunta del 2002 con la quale si approva il progetto definitivo

redatto dall'ufficio tecnico comunale per ottenere i relativi finanziamenti mentre la successiva delibera, quella del 2005 della giunta Scopelliti riprende le medesime premesse della citata delibera del 2002, cioè il progetto originario, e approva un nuovo progetto definitivo, commissionato ad una società, la Sileco, senza però revocare il progetto già redatto dall'Ufficio tecnico comunale.

La stessa delibera indica quale oggetto il solo sistema ettometrico di via Giudecca, cosa ben differente dal progetto approvato dalla giunta Falcomatà. In sostanza, secondo le parole del neo assessore regionale ai trasporti, l'opera approvata dalla Giunta Scopelliti, ha un oggetto ben diverso e il finanziamento previsto, oltre 17 milioni di euro, servirà solo a finanziare il tapis roulant, anziché tutta la complessa opera prevista dal progetto della giunta Falcomatà. “Realizzare un decimo di un progetto con la stessa cifra con cui si doveva realizzare il progetto complessivo - conclude Naccari - dà l'idea del pressapochismo e credo anche della malafede che c'è in questa opera-

zione”. Anche sul presunto silenzio del centrosinistra, sal-

vo svegliarsi poi ad opera iniziata, Naccari smentisce le parole del sindaco e mostra le carte che chiedono la convocazione del consiglio, rimasta inascoltata, per discutere dell'intera questione. Rispetto poi ai rapporti con la precedente Soprintendenza, Naccari rivela una sorta di ‘contrattazione’ attraverso una convenzione nella quale, in sostanza, in attesa dei previsti nulla osta, si chiede un accordo attraverso una partecipazione della stessa soprintendenza alla progettazione. E’ poi la volta di Nuccio Barillà, il quale partendo dalle resistenze nel portare in consiglio il piano urbano del traffico, taccia il sindaco di essere un ‘mistificatore’ rispetto all’ottenimento del finanziamento del progetto che invece, secondo le parole del consigliere, spetta alla giunta Falcomatà. “Alla scadenza dei termini fummo noi a chiedere al ministero una proroga per il finanziamento, le carte dimostrano il contrario di quanto afferma il sindaco”.

Nel confermare la necessità della ‘Via’, Barillà si scaglia poi sull’assessore del tempo, Giuseppe Raffa, “un assessore che gestì in modo maldestro tutta la vicenda e che ora, cambiando casacca e dopo essere stato cacciato dalla giunta Falcomatà, fa il portabandiera di valori ecologici che allora contrastava in modo palese”. Conclude l’editore Eduardo Lamberti Castronuovo, assessore nella giunta Falcomatà, il quale evidenzia, tra l’altro, come il tapis roulant sia stato sequestrato dalla magistratura e non dal centrosinistra, aggiungendo poi: “Eravamo abituati a vedere sequestrati i cantieri edili di privati, non certo quelli della pubblica amministrazione”.